



Notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

la settimana

NESSUNA ESPULSIONE PER I GAY **La Lega insorge**

E' ancora una sentenza in materia di immigrazione a preoccupare la Lega Nord. Dopo il dispositivo del giudice Forleo di Milano (poi revocato dalla magistratura di Brescia) che assolveva tre terroristi islamici arriva un'altra sentenza che fa discutere: un giudice di pace torinese annulla l'espulsione per un immigrato clandestino. Motivo? Lo straniero è gay e nel suo Paese, il Senegal, rischierebbe il carcere. Non usa mezzi termini il ministro per le riforme, Roberto Calderoli: di questo passo, dice, diventeremo il paradiso dei gay irregolari. "Povera giustizia, povera Italia - ha detto il ministro - un tempo decantata come terra di santi, di poeti e di navigatori, e oggi, invece, trasformata in terra di terroristi e di finocchi irregolari. Battute e parte mi auguro che l'esposto che ho presentato al Consiglio Superiore della Magistratura e per conoscenza al Capo dello Stato e al Ministro della Giustizia, sui fatti riguardanti il processo agli islamici a Milano, e se possibile anche per quelli di Torino, venga esaminato il prima possibile per ridare credibilità alla giustizia e difendere l'immagine di un paese che rischia di cadere veramente nel ridicolo". Forti critiche alla sentenza di Torino arrivano anche da Luciano Dussin: "Alla luce dell'incredibile sentenza di Torino la Lega Nord - ha detto il parlamentare leghista - ribadisce la contrarietà assoluta nei confronti della legge sul diritto d'asilo che allarga tale diritto a tutti gli stranieri che non hanno nei loro Paesi le nostre garanzie costituzionali. Apriremmo un varco gigantesco a tutti gli irregolari. Mi chiedo, comunque, in base a quali prove - prosegue Dussin - il giudice decide se uno è omosessuale davvero oppure si dichiara tale per rimanere nel nostro Paese dove è entrato da clandestino e mi chiedo pure se l'Italia è destinata a diventare la terra di tutti i viados del mondo". "Con il precedente di questa sentenza - aggiunge il deputato leghista - si potrebbero bloccare anche le espulsioni per i terroristi islamici che se sono pronti a immolarsi come kamikaze figuriamoci se esitano a dichiararsi omosessuali pur di portare a termine il loro obiettivo di distruzione". A questo punto, conclude Dussin, non ci resta che creare dei centri d'accoglienza per gli italiani. E' l'unico modo per proteggerli.

il punto

Energia, è dramma per le aziende

E' quasi drammatica la situazione delle aziende italiane sul fronte dei prezzi dell'elettricità. A lanciare l'allarme è la Lega Nord che sul tema dell'energia ha organizzato, a Roma, un convegno che ha visto la partecipazione anche di autorevoli esponenti del settore e delle aziende. Uno studio commissionato apposta dal Carroccio alla Fondazione Einaudi ha fotografato il divario esistente tra l'Europa e l'Italia. Un divario che Massimo Polledri ha definito "è difficilmente giustificabile e che rischia di far tornare le aziende sul mercato vincolato". Certo, la situazione è grave anche nel campo delle utenze private, cioè per le famiglie che, in media, rispetto a quelle europee, pagano circa 220 euro in più all'anno. Ma per le aziende la situazione è ancora più drammatica.

E neanche l'apertura del mercato ha portato a risultati positivi. Da qui la considerazione di Polledri che anche il sistema della Borsa non funziona e va rivisto. Le soluzioni? Sul nucleare "la Lega Nord non ha una posizione precisa - ha detto Alessandro Ce' - ma certamente questo tema non può più rappresentare un tabù, visto che abbiamo centrali a cento chilometri dalle grandi città del Nord. In ogni caso bisogna affrontare la questione con delicatezza. Il tema, dunque, deve rientrare nell'agenda della politica europea. Polledri, pur vedendo con difficoltà l'apertura verso il nucleare ha affermato che "se si vogliono rispettare i parametri di Kyoto la scelta non può che essere il nucleare. Ma è una partita che va giocata all'interno dell'Europa".

prima pagina

No al ddl sulla libertà religiosa

La settimana parlamentare relativamente calma, Camera e Senato hanno lavorato a ranghi ridotti per le numerose convention dei partiti che si sono svolte a partire da giovedì, non ha certo impedito alla Lega Nord di portare avanti le proprie battaglie. Prima tra tutte quella contro l'approvazione della legge sulla libertà religiosa, che in realtà vuole il riconoscimento giuridico per sette e religioni presenti in Italia ma non regolate da alcun patto con il nostro Paese. Il provvedimento, che grazie alla dura opposizione del Carroccio è fermo in commissione affari costituzionali da parecchi mesi, è comunque entrato nella fase delle votazioni. La Lega Nord ha presentato un'ottantina di emendamenti che vogliono abolire articolo per articolo la legge o, in subordine, rendere meno dannosi gli effetti, hanno però ricevuto il parere negativo della relatrice, l'azzurra Patrizia Paolucci Tangheroni. Ma la stessa relatrice si è dimostrata molto più accondiscendente con l'opposizione dando parere favorevole ad alcune proposte che allargano ancora di più le maglie di applicazione della legge.

"Siamo contrarissimi - dice Pietro Fontanini - all'ipotesi, prospettata dalla relatrice, di un riconoscimento giuridico delle religioni non solo in base al nostro ordinamento ma addirittura in base ai principi del diritto internazionale generalmente riconosciuto. Significa l'apertura indiscriminata ai diritti giuridici delle comunità religiose presenti in Italia". Il deputato leghista sottolinea che "noi rispettiamo tutte le religioni nella misura in cui questo diritto è garantito dalla nostra Costituzione. Ma quello che vuole fare la legge è cosa ben diversa: in base alle disposizioni contenute nel provvedimento bisognerà uniformare i contratti di lavoro collettivo, i regolamenti carcerari e addirittura i programmi scolastici alle richieste di tutte le comunità religiose. Questo vuol dire, ad esempio, che nelle scuole ci sarà la possibilità di affidare una lezione ad un imam nell'ambito della promozione delle libere attività didattiche. Un'ipotesi che ci fa inorridire. Eppure solo la Lega Nord è contraria a questa legge che sembra avere l'appoggio incondizionato del resto della maggioranza e dell'opposizione".

Cresce sostegno alle imprese

Sì dell'Aula della Camera al provvedimento sulla internazionalizzazione delle imprese. Il testo, approvato a Montecitorio con 224 sì, 9 no (il Prc) e 184 astenuti (centrosinistra), torna al Senato per la quarta volta perché modificato dalla Camera. Il disegno di legge prevede, tra l'altro, l'istituzione di una corsia preferenziale per le pratiche amministrative, una maggiore tutela dei marchi italiani, più impegno nella lotta alle contraffazioni, e assistenza alle imprese per il deposito dei brevetti. Il provvedimento delega poi il Governo a riordinare tutti gli enti operanti nel sostegno alle imprese italiane che operano nel mondo. Tra le principali novità l'istituzione del cosiddetto "sportello Italia", che dovrebbe diventare un punto di riferimento per gli imprenditori che vogliono creare una rete commerciale produttiva all'estero. Analogo sostegno verrà dato agli investitori in-

ternazionali che scelgono il nostro paese per avviare iniziative imprenditoriali o finanziarie. "E' un provvedimento - ha detto Giovanni Didonè - che va sicuramente nella direzione di fornire un aiuto alle imprese e credo che il nostro Governo garantirà una corretta applicazione della legge". La Lega Nord, comunque, ha espresso anche "perplexità sulla copertura finanziaria rinvenuta - dice il deputato della Lega Nord - intaccando i fondi destinati alla promozione all'estero dei prodotti italiani. Tuttavia il governo ha assicurato il proprio impegno per un giusto utilizzo dei fondi evitando ogni sperpero". Infine, Didonè ha sottolineato l'importanza dell'approvazione di alcuni ordini del giorno della Lega Nord e, in particolare, del documento che impegna il governo ad intervenire contro la contraffazione dei prodotti e delle merci italiane in moltissimi stati esteri".

dal governo

ADDIO RACCOMANDATE

L'email diventa certificata

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva il Decreto del Presidente della Repubblica che disciplina l'utilizzo della posta elettronica certificata non solo nei rapporti che cittadini ed imprese intrattengono con la Pubblica Amministrazione, ma anche nelle relazioni tra uffici pubblici, come pure tra privati. Il provvedimento dà completa validità giuridica ai documenti trasmessi per posta elettronica che, quindi, diventano come una raccomandata con ricevuta di ritorno. A fare da garanti dell'avvenuta consegna delle mail saranno i gestori di posta che dovranno iscriversi in un apposito elenco tenuto dal CNIPA che, a sua volta, svolgerà funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto delle prescrizioni previste dal regolamento.

LOTTA AGLI ATTACCHI KAMIKAZE

Sì a mozione su terrorismo

Si bipartisan, da parte dei senatori di maggioranza e opposizione alla mozione presentata in Aula al Senato sugli attacchi terroristici suicidi. La mozione impegna il governo ad operare attivamente in ambito europeo e presso gli organismi internazionali affinché siano perfezionati gli strumenti operativi e normativi che la comunità internazionale può utilizzare per difendersi dalla violenza terroristica e affinché l'ordinamento internazionale riconosca negli attentati del terrorismo suicida dei gravissimi ed imprescrittibili crimini contro l'umanità. "L'Italia ha già fatto importanti sforzi - dice Pierluigi Peruzzotti - sul versante interno modificando, fin dal 2001 la propria legge penale che un tempo lasciava impunita l'ideazione e la preparazione sul suolo nazionale di crimini da compiersi all'estero, anche se alcune recenti sentenze ci lasciano perplessi. Riteniamo - conclude il senatore leghista - che le prossime frontiere dell'impegno antiterroristico debbano essere l'Europa e l'alleanza atlantica ed invitiamo pertanto il Governo a far sì che trovino ascolto le istanze che tendono al potenziamento della cooperazione a livello di intelligence e polizia nei Paesi dell'Unione e della Nato".

RIFORME COSTITUZIONALI

Prosegue iter in commissione

Prosegue l'esame, in commissione affari costituzionali del Senato, della legge costituzionale sulle riforme. Votati, e respinti, i primi emendamenti ma la strada da compiere è ancora lunga anche se è arrivato già il parere favorevole della commissione finanze al disegno di legge. E' Ettore Pirovano che fotografa la situazione: "Alla Camera - dice - l'opposizione voleva un'età di 20 anni per i deputati e 25 per i senatori, adesso al Senato questo non gli va più bene. Quindi non solo non sono d'accordo all'interno dell'opposizione - ha aggiunto Pirovano - ma all'interno della stessa opposizione ci sono due sostanziali scuole di pensiero tra Camera e Senato. Si mettano d'accordo". Il dubbio, comunque, è che si tratti di una tattica per allungare i tempi di discussione e di approvazione della legge che la Lega Nord vuole in Aula entro questo mese.

Qui Lega Parlamento, notiziario sull'attività politica della Camera, del Senato e del Governo

a cura di Iva Garibaldi

anno V, n. 04, 4 febbraio 2005

Via Uffici del Vicario, 21 00186 Roma

FAX 06 67603091

email quilega@yahoo.it

Qui Lega è anche su internet al sito

www.leganord.org

Per ricevere "Qui Lega" per email è sufficiente inviare la richiesta di adesione al nostro indirizzo: quilega@yahoo.it